

# COMUNICATO AI LAVORATORI

Roma, 26/01/2026 Prot. 002L

*Caso CDP RETI-GRID (Cina).  
Lungimiranza e coerenza.*

## LA BATTAGLIA DELLA FLAEI PER LA SOVRANITÀ ENERGETICA. I FATTI CI STANNO DANDO RAGIONE

C'è chi segue le mode del momento e chi, con responsabilità, guarda al futuro del Paese.

La lettera inviata dal nostro Segretario Generale, Amedeo Testa, al direttore di Formiche.net, dimostra che la posizione della FLAEI CISL non è mai stata una semplice opposizione, ma una lucida visione strategica che comincia a fare breccia nel dibattito pubblico, confermata dalle recenti dichiarazioni di esperti, intellettuali e operatori del settore, come l'economista Giulio Sapelli, intervistato dallo stesso giornale.

I fatti stanno confermando la nostra linea.

Già nel 2014, mentre molti celebravano le privatizzazioni, la FLAEI denunciava l'ingresso di State Grid (Cina) in CDP Reti come un'operazione di "alta ingegneria finanziaria" pericolosa per i nostri asset vitali.

Le conseguenze che avevamo previsto si sono verificate e la storia ci sta dando ragione. Quella scelta ha indebolito l'Italia, portando persino a veti internazionali (come quello tedesco su Snam) che hanno frenato l'espansione industriale del nostro Paese, a causa della presenza di un partner extra-europeo nel "cuore" delle nostre reti strategiche.

La nostra proposta, oggi, è più attuale che mai. Dall'ultimo Congresso di Assisi fino ai



tavoli di Bruxelles, la FLAEI non ha mai smesso di chiedere:

- L'uso del Golden Power per neutralizzare influenze estere indesiderate;
- **Una regia pubblica forte e una proposta di rinazionalizzazione delle reti** per garantire la sicurezza del sistema Paese;
- La tutela delle competenze e dell'eccellenza dei lavoratori elettrici italiani.

Nel 2026, in un mondo che ha riscoperto il valore della sicurezza energetica, rivendichiamo con orgoglio di aver indicato la strada giusta quando ancora nessuno voleva vederla. La transizione energetica deve essere governata dall'Italia, per l'Italia.

Come FLAEI continueremo a lavorare, con coerenza e lungimiranza, per il futuro del lavoro e della nazione.

**La Segreteria Nazionale**

Gentilissima  
**Dott.ssa Valeria Covato**  
Direttore di Formiche  
[vale.covato@gmail.com](mailto:vale.covato@gmail.com)

Gentile Direttore,

a nome del sindacato che mi onoro di rappresentare, mi lasci esprimere il mio più sentito apprezzamento per la battaglia compiuta a suo tempo dal suo giornale, in merito all'ingresso di State Grid in Cassa Depositi e Prestiti.

Una decisione, come noto, presa dall'allora capo del governo Renzi, che ha venduto per 2,1 miliardi, il 35% di CDP-Reti, ossia il cuore e la testa, come avete correttamente scritto, delle reti strategiche italiane (gas ed elettricità su tutte), mascherato dalla mistica del mercato e della globalizzazione.

Tutto questo ha portato Snam a non poter acquisire il 25% di Open Grid Europe, il gestore di dodicimila chilometri di rete tedesca del gas, a causa di un veto del governo tedesco che ha ritenuto poco rassicurante la presenza in CDP Reti di un ospite "sgradito": la State Grid, controllata appunto dallo Stato cinese.

Ribadiamo anche noi che lo Stato italiano, come giustamente ha ribadito nell'intervista concessa a Formiche l'economista Giulio Sapelli, non avrebbe dovuto permettere tale ingresso.

La FLAEI Cisl ha sempre portato avanti tale linea. Già in un nostro comunicato rivolto ai lavoratori e ai media, esattamente il 26 settembre 2014, che le allego, denunciavamo l'operazione definendola di "alta ingegneria finanziaria"; un tragico epilogo di una politica di privatizzazioni, iniziata in Italia dal Decreto Bersani del 1999. Già nel 2014 rivolgemmo un appello al governo e alla politica affinché vigilasse in maniera diversa sui nostri asset strategici, chiedendo precise garanzie e tutele dentro un settore così importante come quello elettrico e dell'energia più in generale.

Ma se, come evidenziato dal giornalista Gianluca Zappolini, "*il danno è fatto*", riteniamo molto opportuna la sollecitazione di Sapelli rivolta a Palazzo Chigi, di neutralizzare la Cina con il golden power.

Il problema, infatti, è strettamente politico e noi, come sindacato, in occasione del nostro ultimo congresso di Assisi, svoltosi a maggio scorso, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Pichetto Fratin, abbiamo lanciato la proposta di rinazionalizzare le nostre reti, puntando su una regia e un nuovo controllo pubblico degli asset vitali per la nostra economia e strategia nazionale.

Idea ribadita anche nel corso di un incontro che abbiamo tenuto al parlamento di Bruxelles, presenti numerosi esponenti nazionali e internazionali della filiera elettrica, soggetti istituzionali della transizione energetica ed europarlamentari, che riprenderemo con iniziative ad hoc quest'anno.

Disponibile per ogni ulteriore interlocuzione, La saluto cordialmente.

**Amedeo Testa**  
Segretario Generale FLAEI Cisl





## IL CONTROLLO DELLE RETI È STRATEGICO: PRIVATIZZARE CON LUNGIMIRANZA E GARANZIE

Roma - 26/09/2014 – Prot. 14L

Le reti energetiche, al pari di quelle delle comunicazioni e dei trasporti, costituiscono un asset strategico italiano, il cui controllo pubblico è indispensabile e va assolutamente garantito, al di là dell'apertura al mercato dei capitali per attingere a risorse finanziarie per fare cassa.

Esaminiamo il caso dell'intesa sottoscritta nel luglio scorso:

- la Cassa depositi e prestiti italiana (Cdp) SpA e lo State Grid International development limited cinese (SGID), hanno firmato un accordo per la cessione a SGID di una quota del 35% del capitale sociale di Cdp Reti SpA, a un prezzo pari a 2.101 milioni di euro;
- Cdp Reti è una società interamente di proprietà della Cassa depositi e prestiti, che detiene una partecipazione del 30% del capitale sociale di Snam Spa, operatore italiano leader della rete gas;
- nei prossimi mesi, la Cassa conferirà a Cdp Reti anche la propria partecipazione in Terna SpA (pari al 29,851 per cento del capitale sociale), operatore italiano leader nelle reti di trasmissione di energia elettrica.

Ci risulta che a SGID dovranno essere riconosciuti diritti e governance a tutela del proprio investimento nella società, ma cosa prevedono i patti parasociali?

### Lo chiediamo alla Politica e al Governo

- E' vero che il Fondo cinese potrà nominare 2 amministratori su 5 del consiglio di amministrazione e un membro su 3 del collegio sindacale di Cdp Reti?
- E' vero che potrà esercitare un diritto di veto rispetto all'adozione di particolari delibere del consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei soci di Cdp Reti?

Ci risulta, inoltre, che al fine di rafforzare la cooperazione fra le parti, Cdp e SGID hanno stabilito ulteriori condizioni, sulla base delle esigenze operative di Cdp Reti.

- E' vero che SGID potrà proporre il nominativo di uno o due candidati che concorrano alla gestione operativa di Cdp Reti?
- E' vero che avrà diritto ad un membro nei consigli di amministrazione di Snam e Terna?

Se le cose stanno così, questa operazione di alta ingegneria finanziaria che chiama in causa direttamente Snam e Terna, rafforza l'esigenza, sempre perseguita dalla FLAEI-Cisl, di stabilire precise garanzie per gli asset strategici del Paese, prima di procedere a cessioni di pacchetti azionari o facendo entrare soci esteri nella proprietà e nella gestione di Reti nazionali, attraverso le quali si erogano servizi universali, indispensabili a imprese e cittadini italiani.

Come FLAEI-Cisl rilanciamo la proposta per un progetto di una macro società delle Reti, a stretto controllo pubblico, da realizzare attraverso un azionariato diffuso, con la partecipazione dei Cittadini e dei lavoratori, anche con l'utilizzo dei Fondi pensione complementari, orientata al bene comune e non alla speculazione finanziaria o al solo profitto privato. Inoltre, vanno garantiti investimenti adeguati, innovazioni tecnologiche e qualità dei servizi.

Le reti rappresentano, come ha ribadito la UE, il fattore strategico cruciale per costruire l'Europa del futuro. Noi non siamo contrari ai capitali esteri, ma non possiamo concedere ad altri le nostre sicurezze, senza reciprocità e senza garanzie adeguate.

Dobbiamo creare un nuovo polo economico, un soggetto strategico a garanzia del Paese che, attraverso servizi di qualità, competitivi e fruibili da tutti, sostenga la crescita e diventi volano insostituibile di moderne politiche economiche, come lo furono all'inizio degli anni 60' le grandi reti, a partire da quella elettrica e successivamente del gas.

Noi della FLAEI-Cisl vogliamo essere protagonisti di una nuova stagione per il rilancio della crescita, dello sviluppo e dell'occupazione dell'Italia.

**LA SEGRETERIA NAZIONALE**